

MONDOVI USO IMPROPRIO DI GASOLIO AGRICOLO



La Guardia di finanza ha effettuato controlli in materia di utilizzo del gasolio agricolo, soggetto ad aliquota agevolata. Nel monregalese, le Fiamme gialle hanno scoperto che i titolari di due aziende agricole avevano collegato i serbatoi del gasolio agricolo alla caldaia della propria abitazione e lo utilizzavano per il riscaldamento. I finanzieri hanno confiscato circa 3.800 litri di prodotto. I due agricoltori sono stati denunciati e il fatto è stato segnalato all'Agenzia delle dogane di Cuneo.

BRA PROCESSO PER ANIMALI MALTRATTATI



Il prossimo 23 aprile V.C., cittadino braidese classe 1983, dovrà comparire in aula dinanzi al Tribunale di Asti per rispondere dell'accusa di maltrattamento di animali. Nella sua abitazione, infatti, sono stati trovati otto cani, una capra e molti altri animali detenuti, secondo la Procura della Repubblica, in condizioni incompatibili con la loro natura. In particolare, l'uomo non avrebbe fornito agli animali né acqua né cibo sufficiente. L'imputato è difeso dall'avvocato albese Roberto Ponzio.

ro.bu.

Cronache

Zio e nipote assolti dall'accusa di minacce

CORTEMILIA

Sono il fratello e il figlio dell'ex direttore della filiale del Banco Azzoaglio di Cortemilia salito agli onori delle cronache per un caso di usura, che erano finiti a loro volta sotto processo con l'accusa di minaccia. Secondo gli inquirenti, infatti, i due avevano cercato di convincere in modo minaccioso le presunte vittime del parente a rendere ai giudici false dichiarazioni per alleggerire la sua posizione. Una tesi che è stata però respinta dal Tribunale di Asti.

Sono stati assolti per non aver commesso il fatto il fratello e il figlio di Roberto Leone, l'ex direttore della filiale del Banco Azzoaglio di Cortemilia salito agli onori delle cronache per un caso di usura, che erano finiti a loro volta sotto processo con l'accusa di minaccia. Secondo gli inquirenti, infatti, i due avevano cercato di convincere in modo minaccioso le presunte vittime del parente a rendere ai giudici false dichiarazioni per alleggerire la sua posizione. Una tesi che è stata però respinta dal Tribunale di Asti. «Il reato contestato», commenta l'avv. Roberto Ponzio, che con il collega Piero Giovanni Gallo di Acqui Terme difende i due imputati, «presuppone l'uso di violenza o minaccia. Non c'è stata alcuna costrizione, ma l'intento di capire quali rapporti erano



L'ACCUSA ERA LA CONSEGUENZA DI UNA INDAGINE DELLA PROCURA PER USURA

intercorsi tra le parti e conoscere l'entità delle somme erogate a prestito e di quanto restituito. C'era una comprensibile preoccupazione per le condizioni del congiunto, all'epoca colpito da una misura cautelare».

Tutta la vicenda era scoppiata nell'autunno del 2013,

quando Leone venne arrestato in flagranza di reato. L'inchiesta aveva preso avvio dalla denuncia di un commerciante soffocato dai debiti. Agli inquirenti l'uomo aveva raccontato di essersi trovato in difficoltà economiche e di aver ottenuto dal direttore diversi prestiti a titolo di "amicizia", ma a tassi elevati. Denaro appartenente al funzionario e non alla banca, del tutto estranea alla vicenda. Nell'impossibilità di proseguire i pagamenti, l'uomo si era allora rivolto alle forze dell'ordine,

che avevano organizzato una trappola, scattata dopo che il funzionario aveva intascato nel suo ufficio 500 euro dal commerciante.

Dopo sei mesi di custodia cautelare, tra carcere e domiciliari, l'uomo era stato poi rimesso in libertà. L'ex direttore di banca, oramai in pensione, aveva infine preferito patteggiare una pena a due anni di reclusione con la condizionale per far calare il sipario sulla vicenda che aveva toccato profondamente la sua famiglia.

ro.bu.

Crac del gruppo Marachella: fallisce anche la società controllante

TORINO

Il crac del gruppo Marachella si allarga. Il fallimento della società leader nel campo del turismo, della ristorazione e dei servizi che negli ultimi anni aveva effettuato molti investimenti nella Granda porta infatti con sé anche il fallimento della sua controllante, ovvero General power srl, che deteneva la proprietà di Marachella. A deciderlo è stato il Tribunale di Torino nei giorni scorsi. In precedenza, i pm che indagano sulla vicenda avevano già disposto il sequestro di alcuni beni ancora inseriti nel bilancio societario della General power, tra cui 16 villette (con garage e cantine, per un totale di 49 unità immobiliari) a Narzole, per un valore di 2,6 milioni di euro. Sul registro degli indagati con l'accusa di bancarotta fraudolenta sono finiti il fondatore e contitolare del gruppo Marco Maniezzi e il suo vice Marco Costale. Nel frattempo è stato depositato lo stato passivo del crac Marachella: l'ammontare complessivo

dei debiti è di poco superiore ai 20 milioni di euro. Di questi, oltre 11 milioni sarebbero debiti nei confronti di Equitalia e Inps per imposte e contributi non pagati. Un'altra fetta consistente è rappresentata dai soldi dovuti a tanti ex dipendenti. In origine, l'insieme delle domande dei creditori ammontava a otto milioni in più, ma molte sono state respinte. Fra le bocciature clamorose quella del credito rivendicato dalla Regione, una somma di poco superiore ai 6.200.000 euro legati soprattutto al contratto di affitto del castello di Casotto. Il giudice ha respinto la richiesta sostenendo l'esistenza di un «maggiore controcredito del fallimento per gravi inadempimenti della Regione verso Marachella e per gli investimenti, le migliorie e le addizioni apportate al bene». In sostanza, Torino non avrebbe mantenuto gli impegni verso i locatori e sarebbe lui il debitore. Non è escluso però che la Regione possa impugnare la decisione in tribunale.

ro.bu.

Morse la mano a un maresciallo. Rinchiuso in una casa di cura

CHERASCO

Il 16 aprile dello scorso anno, una pattuglia della Stazione Carabinieri di Cherasco era intervenuta perché O.A. 27enne cuneese, pregiudicato, con problemi psichici, dava in escandescenze mentre viaggiava a bordo dell'auto con la madre. I Carabinieri della Stazione di Cherasco intervenivano tempestivamente, mentre si stava ancora svolgendo la colluttazione. A fatica trattenevano l'uomo, la cui condizione psichica era aggravata dallo stato di ubriachezza, che cercava di divincolarsi con calci e pugni, e rivolgeva insulti ai militari. L'uomo, bloccato dai Carabinieri, nell'ultimo tentativo di divincolarsi, mordeva la mano sinistra del maresciallo che, sebbene protetta dai guanti, riportava una grave ferita a un dito. Intervenuti anche i sanitari del 118, i Carabinieri procedevano

all'arresto per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. La ferita del maresciallo si era rivelata particolarmente grave, tanto da costringere il militare a stare lontano dal lavoro per oltre due mesi. Dopo la convalida della misura dell'arresto, l'uomo era stato rimesso in libertà e ricoverato in un nosocomio del cuneese per patologie psichiatriche. Gli operatori sanitari che lo stavano curando avevano patito nuovamente la particolare violenza dell'indagato, che in diverse occasioni aveva aggredito altri pazienti e il personale medico. Nei giorni scorsi, il giudice per le indagini preliminari di Asti ne ha ribadito nuovamente la pericolosità per la sicurezza pubblica. I Carabinieri della Stazione di Cherasco, su disposizione del magistrato, hanno ristretto O.A. presso la casa di cura e custodia (gli ex ospedali psichiatrici giudiziari) di Castiglione delle Stiviere.

Due giovani roerini sorpresi dai Carabinieri a rubare gasolio

ALBA

I Carabinieri del Nucleo radiomobile di Alba hanno fermato di notte due giovani roerini intenti a rubare del gasolio all'interno di una cava di una nota azienda di calzestrucci alla periferia della città. Ad allertare i militari la segnalazione di allarme dell'impianto antifurto dell'azienda, collegato con il 112. Al loro arrivo i militari hanno sorpreso i due giovani che, armati di chiavi inglesi, tanica e imbuto, dopo aver tranciato i tubi

del serbatoio di due ruspe stavano asportando il gasolio dai mezzi.

I ladri hanno cercato di nascondersi lungo l'alveo del Tarnaro ma, a causa della piena dovuta alle forti piogge dei giorni scorsi, sono stati costretti a usare le torce elettriche per evitare di finire nelle acque agitate e così sono stati individuati dai militari.

Sottolinea il capitano Serena Galvagno: «La ditta, dopo furti simili, si era dotata di un sistema di allarme che ha permesso ai Carabinieri l'immediato intervento».

ro.bu.

La Polizia stradale controlla l'uso delle cinture sui sedili posteriori

CUNEO

Automobilisti attenti all'uso delle cinture di sicurezza, soprattutto quelle posteriori. La Polizia stradale di Cuneo ha infatti in programma di dare avvio nei prossimi mesi a una serie di controlli a tappeto.

Secondo una ricerca curata dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero dei trasporti relativa al 2011, la percentuale dei conducenti che rispettano l'obbligo di allacciare la cintura di sicurezza è

pari al solo 63%. Ma il dato più preoccupante è che la percentuale degli occupanti i posti posteriori che la indossano non supera il 10%. Senza essere bene assicurati, si corre il rischio di essere sbalzati fuori dal veicolo con conseguenze anche molto gravi. Particolare attenzione sarà dedicata anche al corretto trasporto dei bambini su seggiolini e adattatori.

Per rendere più efficaci le verifiche è prevista l'attivazione di dispositivi mirati con l'impiego di più pattuglie per ogni posto di controllo.

ro.bu.

BRA: ANZIANO SI SENTE MALE, INTERVIENE L'ELISOCORSO

Viabilità bloccata nel pomeriggio di giovedì 26 marzo nei dintorni della caserma della Compagnia dei Carabinieri di viale Costituzione. Passati pochi attimi, tra la curiosità generale, è sceso l'elisoccorso, che è atterrato nel cortile della struttura, dove solitamente parcheggia anche l'elicottero della Legione Piemonte dei Carabinieri. Lo scopo di questa operazione è stato quello di prestare soccorso a un anziano, residente in un palazzo nelle vicinanze, colpito da un grave aneurisma. Pochi istanti per caricare il paziente e poi il volo verso Torino; subito dopo la circolazione è tornata alla normalità.

v.m.

